

CARNIA LIBERA ■

Progetto in quattro capitoli: convegno
film documentario, iniziative nelle scuole
e un percorso di turismo culturale



Da settembre al 25 aprile 2011 iniziative ad Ampezzo, Tolmezzo e Udine per i 150 anni dell'unità d'Italia. Invitato Napolitano

Ateneo e Regione riconsegnano alla Storia la primavera della Repubblica partigiana

di NICOLA COSSAR

UDINE. Fu un'esperienza breve, quella della Repubblica nata nella Zona libera della Carnia e dell'Alto Friuli, ma fu singolare, unica nel panorama europeo, e per questo di straordinario interesse per gli storici. Eppure, quanti oggi, in Friuli, ne conoscono le vicende e i protagonisti? Diciamoci la verità: ben pochi. Sia benvenuto, allora, il progetto che l'Università di Udine, affiancata dalla Regione, presenterà fra un paio di settimane: per ricordare certo, ma soprattutto per trasmettere alle nuove generazioni i valori di quell'esperienza.

L'esperienza della Zona libera durò dal luglio al dicembre 1944, quella della Repubblica partigiana pochi giorni (26 settembre-9 ottobre), perché travolta da una repressione finita nel sangue (900 morti). Eppure sono momenti storici paradigmatici e anticipatori per le diverse iniziative realizzate, soprattutto quelle legate alla partecipazione democratica, alla giustizia, al fisco, all'istruzione e al voto alle donne. Per questo l'ateneo friulano, dal settembre di quest'anno al 25 aprile del 2011, in concomitanza con le celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, ha realizzato un progetto di alto profilo culturale (che si svilupperà tra Ampezzo, Tolmezzo e Udine) il cui coordinatore scientifico è il professor Andrea Zannini.

«Ci pare doveroso recuperare quell'esperienza storica – commenta Zannini –, perché nella Zona libera si elaborarono e si sperimentarono in qualche modo alcune scelte di democrazia che nel resto d'Italia avrebbe trovato concreta realizzazione poco più di un anno dopo. Il recupero parte naturalmente dalle testimonianze dirette, a cominciare da

quella preziosissima di Giovanni Spangaro, allora il giovanissimo partigiano *Terribile*, che ha scritto una lettera al Presidente Napolitano invitandolo a partecipare a una delle iniziative che organizzeremo. Un invito analogo il Capo dello Stato l'ha ricevuto – com'è noto – anche dal Governatore Tondo, un carnico doc che tiene molto al nostro progetto».

Vediamo più da vicino, allora, questo progetto. I momenti forti – come ci anticipa il professor Zannini – sono fondamentalmente quattro. Il primo è un convegno scientifico che si propone di analizzare il periodo storico alla luce del rapporto tra Resistenza e popolazione – anche qui con caratteristiche uniche, come la presenza dei cosacchi –, allargando poi lo sguardo al periodo del dopo-Resistenza «che, a differenza di altre parti d'Italia, non portò ai regolamenti di conti o alle tragiche catene di vendette che conosciamo». Il secondo capitolo è rappresentato da un film documentario: si realizzerà con il poco materiale esistente completandolo poi con testimonianze e con una ricostruzione

dei momenti storici fondamentali della Zona libera. «Al terzo capitolo – aggiunge il docente dell'ateneo friulano – teniamo molto, perché si tratta di un percorso didattico per le scuole che si propone di dare la giusta e documentata diffusione a questo recupero della memoria storica. Un lavoro senza preclusioni: grazie al filtro naturale del tempo, oggi si può giungere ad un'analisi e ad un giudizio sereni su quel periodo difficile. Ma dei temi difficili e controversi dobbiamo interessarci ancor di più, proprio per assolvere al nostro ruolo di approfondimento e di diffusione della cultura a diversi livelli».

Infine, ci si propone almeno di progettare un percorso di turismo culturale (pensiamo soltanto a Pramsoio) che permetta di far conoscere anche la storia relativamente recente della Carnia. «Tutto questo – conclude Andrea Zannini – per superare la dimenticanza, per recuperare una pagina storica che appartiene a tutti noi». Magari con la *benedizione* del Presidente Napolitano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Qui e sopra, due immagini di partigiani in azione sulle montagne della Carnia

Il progetto sulla Zona libera della Carnia è del dipartimento di Scienze storiche e documentarie dell'Università di Udine. Il professor Andrea Zannini ne è il coordinatore scientifico.



Giovanni Spangaro, il partigiano *Terribile* (nella foto), ha scritto al Presidente Napolitano invitandolo in Carnia in occasione delle iniziative organizzate dal settembre 2010 al 25 aprile 2011



Anche il Governatore Renzo Tondo ha invitato il Capo dello Stato a venire nella nostra regione per ricordare l'esperienza della Zona libera e la breve primavera della Repubblica partigiana